EMERSIONE
I numeri del Viminale dicono che solo 500 stranieri hanno fatto domanda di messa in regola come lavoratore agricolo in Lombardia La misura era stata presentata come argine allo sfruttamento e come aiuto proprio a questo settore Il dato è simile anche a livello nazionale

DOPO IL DECRETO ANTI SFRUTTAMENTO

Agricoltura, in Lombardia solo 500 domande «La sanatoria non serve»

Poche le richieste degli stranieri per lavorare la terra. Rolfi: «Misura del governo ideologica»

Cristina Bassi

Sono 547 gli stranieri che hanno presentato domanda di regolarizzazione in Lombardia, in base al Decreto emersione 2020, per lavorare nell'agricoltura. Il dato è del Viminale ed è aggiornato al 15 luglio. Un numero quasi insignificante, se si considera che la nostra è la prima regione agricola d'Italia e vede impiegate nella filiera agro alimentare 230mila persone. Anche a livello nazionale le domande per lavorare la terra sono una minima parte di quelle totali: poco più di 14mila su poco più di 112mila (il 13%).

La maggior parte degli stranieri ha fatto richiesta per l'emersione del lavoro domestico, si parla per lo più di servizi alla persona come quelli di colf e badanti. Nel decreto promosso dal ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova per «Lavoro subordinato» si intendono i settori di agricoltura, allevamento e zootecnica, pesca e acquacoltura. Le tabelle del ministero dell'Interno mostrano che per la Lombardia sono arrivate solo 547 domande (oltre 28.600 quelle per il lavoro domestico). Tra le prime regioni: Campania (4.033 domande), Sicilia (1.968), Lazio (1.732). Nessuna provincia lombarda è nelle prime dieci per numero di stranieri che chiedono di far emergere la propria posizione di lavoratore agricolo. Il governo aveva presentato la misura come utile soprattutto a tale settore e ad arginare il lavoro nero e lo sfruttamento dei braccianti. I numeri però disegnano un'altra realtà, almeno nella nostra regione. I lavoratori agricoli stranieri della Lombardia non usufruiscono del Decreto emersione per ottenere la regolarizzazione, perché sono in larga parte già impiegati con contratti regolari.

«Il ministro Bellanova - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - ci aveva detto che la sanatoria degli immigrati irregolari avrebbe riguardato il settore agricolo. I numeri dicono il contrario. Sono più i clandestini sbarcati di quelli regolarizzati nel settore primario. Il messaggio di una regolarizzazione di massa ha portato a sbarchi di massa, con i risultati che vediamo tutti: immigrazione fuori controllo e conseguente allarme sociale». Per l'assessore quindi, la misura del governo non è servita affatto al settore primario. «Il ministro - continua - ha strumentalizzato l'agricoltura per scopi ideologici. Siamo alle porte della vendemmia 2020 ed è sempre più evidente l'errore di imporre scelte ideologiche al comparto agricolo come quella di non introdurre i voucher. A rischiare per questa ottusità sono purtroppo le aziende agricole e il reddito di tante famiglie di agricoltori». Conclude Rolfi: «Gli imprenditori agricoli non sono schiavisti, fanno contratti regolari e non devono essere descritti come persone che sfruttano i lavoratori».

Autostrada Pedemontana Lombarda

Collegamento autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007).

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO AI FINI DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ E ANCHE DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, AI SENSI DEGLI ARTT. 165 E 166 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006 DELLE AREE INERENTI LA REALIZZAZIONE DELLE TRATTE B2 - C - D – E RELATIVE OPERE CONNESSE, GREENWAY, OPERA CONNESSA TRVA13-14, PROGETTI LOCALI DEL SECONDO LOTTO DELL'OPERA E PROGETTI LOCALI NN. 12, 40 E 44 DEL PRIMO LOTTO DELL'OPERA.

Premesso che:
– Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., con sede in Assago in via Del Bosco Rinnovato 4/A Palazzo U9 ("APL") è concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del collegamento Autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo ("Collegamento Autostradale") giusta Convenzione Unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 con la concedente Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. ("CAL");
– con Delibera n. 97 del 6 novembre 2009, il C.I.P.E. ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il Progetto Definitivo e la predetta deliberazione è divenuta efficace mediante la registrazione effettuata dalla Corte dei Conti in data 19 gennaio 2010, Reg. 1 – Foglio 42 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 40 – Supplemento ordinario n. 34 del 18 febbraio 2010, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'articolo 166 del D.Lgs. 163/2006;
– con nota del 04 febbraio 2010 prot. 040210-00003, CAL ha delegato ad APL l'esercizio dei poteri espropriativi ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. 163/2006;
– con Delibere del 29 luglio 2010, del 22 giugno 2011, del 17 dicembre 2012 e del 15 dicembre 2014 CAL ha integrato la dichiarazione di Pubblica Utilità dell'Opera, ai sensi degli art. 169, comma 6, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 2 D.P.R. 327/2001, relativamente alle parti oggetto di integrazioni e adeguamenti rispetto al Progetto Definitivo approvato dal C.I.P.E. con Delibera n. 97/2009;
– con Delibera n. 1/2019 del 17 gennaio 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 30.5.2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 13.6.2019, il C.I.P.E., ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1 e 27, del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 166, comma 4 bis, del D.Lgs. 163/2006, ha disposto, da ultimo, la proroga di ulteriori due anni della dichiarazione di Pubblica Utilità dell'Opera;
– con Delibera n. 42/19 del 24 luglio 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 13.11.2019, il C.I.P.E. ha espresso ulteriore parere favorevole in ordine all'Atto Aggiuntivo n. 2 alla Convenzione Unica, approvando al contempo la traslazione in avanti del cronoprogramma realizzativo dell'Opera, con previsione espressa della sua decorrenza dalla data di efficacia dello stesso Atto Aggiuntivo n. 2;
– l'Atto Aggiuntivo n. 2 è divenuto efficace in data 20 febbraio 2020 con la registrazione del Decreto Interministeriale n. 585/19, da parte della Corte dei Conti, comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad APL in data 26 febbraio 2020;
– il protrarsi del complesso iter di approvazione dell'Atto Aggiuntivo n. 2 e la traslazione in avanti del cronoprogramma realizzativo dell'Opera ha comportato conseguentemente lo slittamento anche delle correlate attività espropriative funzionali alla realizzazione dell'Opera;
– l'attuale termine di efficacia della dichiarazione di Pubblica Utilità non garantisce quindi la possibilità di concludere le relative attività espropriative;
– con nota del 9 luglio 2020 (prot. 5433/20), APL ha pertanto trasmesso a CAL la richiesta di riapprovazione del Progetto Definitivo dell'Opera ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di Pubblica Utilità per la durata di anni sette e per le aree relative a:
o tratte B2-C-D e relative Opere Connesse;
o Progetti Locali del Secondo Lotto dell'Opera e Progetti Locali nn. 12, 40 e 44 del Primo Lotto dell'Opera;
o Greenway;
o TRVA 13-14;
interessate dalla realizzazione del collegamento autostradale, il cui Progetto Definitivo è stato approvato con Delibera C.I.P.E. n. 97/2009 e successivamente aggiornato giusta approvazione della Concedente CAL del 13 maggio 2019.

Tutto quanto sopra premesso, con il presente avviso Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 e 166 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e dell'art. 7 della Legge 241/1990;

COMUNICA
l'avvio del procedimento finalizzato alla riapprovazione del Progetto Definitivo dell'Opera ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di Pubblica Utilità per la durata di anni sette delle aree inerenti la realizzazione delle Tratte B2 - C - D e relative Opere Connesse, Greenway, Opera Connessa TRVA13-14, Progetti Locali del Secondo Lotto dell'Opera e Progetti Locali nn. 12, 40 e 44 del Primo Lotto dell'Opera;

AVVISA
i proprietari delle aree soggette ad esproprio/asservimento/occupazione secondo le risultanze catastali e i piani particellari già pubblicati nel 2009 e a seguito della successiva pubblicazione integrativa, inerenti la realizzazione delle Tratte B2 - C - D e relative Opere Connesse, Greenway, Opera Connessa TRVA13-14, Progetti Locali del Secondo Lotto dell'Opera e Progetti Locali nn. 12, 40 e 44 del Primo Lotto dell'Opera, che la relazione giustificativa della richiesta di riapprovazione del Progetto Definitivo ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di Pubblica Utilità per la durata di anni sette è consultabile per 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso la sede di APL, via Del Bosco Rinnovato 4/A Palazzo U9 – Assago (MI), previo appuntamento telefonico al n. 02/6774121 (nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì, ore 9,30 – 12,30).
Entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono presentare ad APL proprie osservazioni in forma scritta (mediante raccomandata A.R. indirizzata alla sede della società concessionaria indicata in epigrafe o a mezzo posta elettronica certificata PEC a pedemontana@pec.it), che saranno valutate da APL per le conseguenti determinazioni del soggetto aggiudicatore CAL S.p.A.. Si specifica che non verrà presa in considerazione la riproposizione di osservazioni già formulate in occasione della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di Pubblica Utilità del 2009 e della successiva pubblicazione integrativa.
Il presente avviso è pubblicato sui quotidiani "Il Corriere della Sera" ed. Nazionale e "Il Giornale" ed. Regione Lombardia e sul sito internet di APL (www. pedemontana.com).

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo è l'Avv. Raffaella de Giorgi.
Il Responsabile del Procedimento dell'Opera è l'Ing. Giuseppe Sambo.

f.to Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Avv. Raffaella de Giorgi

f. to Il Direttore Generale
Ing. Giuseppe Sambo

ANCORA AGGRESSIONI

Italiano assalito in Centrale Immigrato ferito a Seregno

Paola Fucilieri

Ancora aggressioni e assalti violenti in città e nell'hinterland. Un uomo italiano di 34 anni è stato aggredito e accoltellato alla schiena ieri mattina alle 5 in via Giovanni Schiapparelli, tra la stazione Centrale e la zona Garibaldi. Sul posto sono intervenuti la polizia, che si sta occupando delle indagini, e gli operatori del 118 che hanno trasferito il 34enne in codice giallo all'ospedale Policlinico. Ieri pomeriggio intorno alle 15, invece, a Seregno, in zona San Salvatore un marocchino di 39 anni, senza fissa dimora, è stato colpito da 4 colpi di pistola alle gambe. Mentre l'immigrato è stato trasportato in ambulanza i codice roseo all'ospedale San Gerardo di Monza (le sue condizioni sono stazionarie, non corre pericolo di vita) sul posto dell'aggressione a mano armata sono arrivati i carabinieri della Sezione rilievi di Monza insieme ai colleghi del nucleo operativo di Seregno che hanno fatto accertamenti in merito all'accaduto. Il fatto potrebbe essere legato a un regolamento di conti nell'ambito dello spaccio di stupefacenti.

VIA SCHIAPPARELLI
La polizia ieri sul posto

MUSICCO (AVISL)
«Si comincia a percepire un clima di paura per le strade del centro città»

«Mentre il governo giallorosso continua a tollerare sbarchi continui sulle nostre coste e il sindaco Sala sembra non accorgersi di quello che succede, i milanesi non sono più liberi di godersi la loro città - sottolinea l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Carlo Fidanza -. Invitiamo quindi il sindaco a prendere provvedimenti immediati, aumentando le pattuglie della Locale in sevizio di notte e al momento sono assolutamente insufficienti».

«Si comincia a percepire un clima di paura per le strade. E mi pare inconcepibile che nel pieno centro di Milano possano verificarsi nel giro di pochi giorni episodi violenti come quelli che sono accaduti» insiste invece l'avvocato Domenico Musicco, presidente di Avisl (Associazione vittime incidenti stradali, sul lavoro e malasanità).

STADERA

Bengalese morto durante la rissa: quattro in cella

Quattro persone sono state fermate per la morte di Rashid Abdulil bengalese 43enne morto sabato 18 luglio dopo una rissa in via Montegani, allo Stadera. L'accusa per i quattro, secondo quanto riporta il *Corriere della Sera* è omicidio preterintenzionale. Ne dovranno rispondere 4 connazionali della vittima, un cittadino bengalese, di 21, 31, 33 e 36 anni. Quanto accaduto tra via Montegani e i giardinetti di viale da Cermenate resta ancora da accertare con precisione. Per i pubblici ministeri che indagano sul caso, Laura Pedio e Sara Arduini, si tratterebbe comunque di un omicidio. Rashid venne soccorso in fin di vita e poi portato all'ospedale San Paolo, dove morì poco dopo il suo arrivo.

SAN SIRO

Maxi rissa tra famiglie rom: due donne ferite

Maxi rissa lunedì sera in via Abbiati, a San Siro, dove si sono fronteggiate due famiglie di etnia rom. Secondo la polizia tutto è cominciato poco prima delle 20 quando una donna di 40 anni che era in compagnia della figlia alla tabaccheria di via Dolci sarebbe stata insultata da una connazionale di un anno più grande. Tornata a casa, la 40enne avrebbe riferito tutto al marito- suo coetaneo - che a quel punto è sceso in strada con in mano una spranga di ferro da un metro. Tuttavia alla fine ad avere la peggio sono state le due donne: la 41enne è finita al San Carlo in codice rosso per un grave trauma cranico, mentre l'altra è stata ricoverata al Niguarda per un trauma cranico e per escoriazioni.

NEL PAVESE

A 16 anni annega nel Ticino: c'era divieto di nuotare

Tragedia sul Ticino, lunedì pomeriggio. Un ragazzino senegalese di appena 16 anni è morto annegato in zona Ponte dell'Impero a Pavia. L'allarme era stato lanciato poco dopo le 17. Dopo un tuffo insieme alcuni amici, il ragazzo era stato trascinato via dalla corrente. Sul posto erano intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Pavia e la polizia locale. Il giovane si trovava sulle rive del fiume. Dopo aver fatto una grigliata si stava facendo un bagno in acqua in un punto ritenuto molto pericoloso per la presenza di mulinelli e dove c'era il divieto di balneazione. Lui è un amico minorenne sono stati portati via dalla corrente. L'amico è riuscito a salvarsi grazie a una barca di passaggio.

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wNy0yOVQxMjoxNjozOSMjI1ZFUg==